



RIUSCIRE nell'impresa

*Negli ultimi anni
l'imprenditoria si è
popolata di donne*

tivo programma di formazione continua, dal respiro internazionale e dal profilo marcatamente accademico, sono estremamente determinate ad apprendere e a raggiungere ottimi risultati», precisa Saporiti, sottolineando l'importanza del legame, in molti casi, tra imprenditorialità ed executive education.

Sicuramente originale e molto pratica è l'idea di Barbara Vannin che, con il marito Ryan, ha dato vita ad una startup facente uso dei legami di vicinato

Il primo figlio, o i figli, lo spostamento della sede di lavoro, il licenziamento o semplicemente la voglia di recuperare tempo per se stesse...Tanti motivi, diversi, e una soluzione comune: mettersi in proprio. Aumenta così il numero di coloro che sono definibili anche 'mumpreneurs'.

Le imprenditrici sviluppano idee originali o rivisitano in chiave femminile e moderna vecchie idee, coniugano tecnologia e artigianalità, assecondano le loro propensioni e passioni. Portano avanti o riprendono quanto appreso con gli studi, o stravolgono il paradigma lanciandosi in nuove sfide.

«Tra i nostri studenti», nota Cristina Saporiti, Project Manager dell'Executive Master in Business Administration (Emba) dell'Università della Svizzera italiana, «le donne, disposte ad investire in un impeгна-

per semplificare la vita a tutti, a cominciare proprio da loro due. «Un modo semplice per fare la spesa anche quando – come nel nostro caso – si è sempre molto impegnati e si rischia spesso di avere il frigo vuoto. Abbiamo creato un sito che si chiama Nearbors.com», esordisce Barbara Vannin, «ossia la piattaforma della spesa online dove non bisogna fare altro che iscriversi, pubblicare la propria lista della spesa e aspettare... che qualcun altro faccia la spesa per noi; gli altri utenti iscritti infatti vedono la lista e, se qualcuno di loro è in giro per compere, può offrirsi come 'fattorino'. Per il 'fattorino' è un'occasione per arrotondare facendo un

36

QUI A FIANCO, DA SINISTRA
CRISTINA SAPORITI
E BARBARA VANNIN





A SINISTRA, SILVIA MARCELLINI. SOPRA, KIM BERNASCONI

lavoro socialmente utile – spiega Barbara Vannin – non solo a favore delle persone impegnate come noi, ma anche per gli anziani che hanno difficoltà a spostarsi, o per i piccoli negozi che non possono permettersi un servizio di consegne a domicilio. Per coloro che non dispongono di smartphone né di un computer, c'è un numero telefonico di pronto-spesa».

Da un'idea originale ad un'altra, che vede protagonisti, questa volta, non il frigo e la spesa ma i genitori che lavorano e i loro bimbi. «Oltre al nido, il bimbo di un genitore che lavora può essere affidato a tate private, madri diurne o nonni», spiega Silvia Marcellini, ideatrice del progetto Purple Point, che sottolinea, «Tutte queste soluzioni prevedono l'allontanamento del bambino durante il giorno dalle due figure di riferimento principali: i genitori. Attualmente non è raro che almeno uno dei due genitori possa svolgere un telelavoro. Si stima, ad esempio, che solo in Ticino il 60% delle aziende attive nel settore IT già ne faccia uso (circa 5100 persone) e questo numero è in aumento. L'idea centrale di Purple Point è quella di un ufficio in co-working, nella zona compresa tra il Luganese e il Mendrisiotto. Indicato per le famiglie con figli piccoli, tra 0 e 10 anni, in cui almeno un genitore telelavora e che hanno l'esigenza di coniugare il tempo professionale con quello privato o di ricavarci del tempo per la formazione e per la crescita professionale nel periodo di cura dei figli. L'idea di Purple Point è quella di uno spazio attrezzato in modo tecnologicamente avanzato diviso tra uffici, nursery e sala ricreativa condivisa. L'utente paga per usufruire della postazione e del servizio di nursery o eventualmente della sala riunioni, per le attrezzature dell'ufficio, il materiale deperibile, la connessione. Non sono compresi i pasti (a carico del genitore), né gli eventuali accessori per la cura personale del bambino. Un progetto la cui fattibilità è attualmente al vaglio.

Sebbene i settori in cui si registra una maggior presenza di imprenditrici si riferiscano spesso al mondo della famiglia, del bambino, della creatività e dell'artigianalità, sono tante le donne che prediligono invece am-

biti forse più maschili e professioni più tecniche, non senza qualche difficoltà o pregiudizio: «Quando salgo sui tetti per fare sopralluoghi o dare indicazioni, ci sono ancora tante persone che mi accolgono con qualche perplessità, per il fatto che sono una donna», nota divertita Kim Bernasconi, titolare dell'azienda Greenkey, studio di ingegneria neutrale e indipendente che offre consulenza, analisi, progettazione e installazione di impianti fotovoltaici su tetto piano o montati sulla copertura del tetto. «Eppure posso dire con certezza che una donna che fa il mio mestiere aggiunge alla tecnica anche l'estetica. Perché il progetto per installare pannelli può e deve tener conto anche dell'impatto visivo che tali pannelli avranno, una volta montati», precisa Kim Bernasconi. Lo Studio di ingegneria propone MyGreenkey, un servizio all-inclusive rivolto ai privati e agli imprenditori che comprende l'analisi dell'efficienza energetica dell'edificio, la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici. Mentre il pacchetto WeGreenkey propone il calcolo della potenza installabile e la relativa energia prodotta, la preparazione delle gare d'appalto, i consigli per la posa degli impianti - compresi quelli su edifici di particolare pregio paesaggistico o storico - e il supporto per gli installatori. «Operazioni sempre e comunque svincolate dalle proposte delle aziende produttrici, dalle imprese edili e dalle ditte installatrici evitando, di fatto, conflitti di interessi», conclude Kim Bernasconi. Le storie imprenditoriali raccontate sono solo alcune delle tantissime storie femminili fatte di determinazione, coraggio, fantasia, di quel talento tipicamente femminile che mette assieme le tante voci del quotidiano, soppesate, dosate e mescolate con la voglia e la capacità di fare. Malgrado tutto. E con risultati a volte sorprendenti. □